



GIORNALINO MENSILE DELLA GIOVENTÙ
FEMMINILE DI AZIONE CATTOLICA DI ROMA
ROMA (118) - Via dell'Umiltà n. 36 - ROMA (118)

Con particolarissima benevolenza impartiamo la Benedizione Apostolica a "Gigli e Spighe", della Gioventù Femminile Cattolica Romana perchè le sue elette schiere vi trovino sempre copioso e solido alimento, di vita eucaristicamente pia, angelicamente pura, apostolicamente operosa.
PIUS PP. XI.

Maria nel mistero della Presentazione al Tempio

Ci ripromettiamo, durante quest'anno sociale, di proporre ogni mese un pensiero spirituale sulla Madonna, considerandola nei misteri della sua vita come esemplare nostro nella virtù della forza cristiana, che è l'idea centrale del piano organico di quest'anno.

E senz'altro cominciamo, considerando Maria SS. nel mistero della sua presentazione al Tempio.

Di questo mistero, come degli altri della nascita ed infanzia di Maria, e di quelli che accompagnarono il suo beato transito da questo mondo, nella S. Scrittura non vi è alcun cenno.

Noi certo saremmo tanto desiderosi di sapere anche i minimi particolari della vita della Madre di Dio, ma lo Spirito Santo, che ha ispirato i sacri scrittori, anche in questo ha voluto esaudire la sua purissima Sposa che ebbe in tutta la sua vita questo programma: nascondersi in Dio, inabissandosi nell'umiltà.

Se ci rifacciamo alla tradizione, riconosciamo che Maria, di pochi anni, dai suoi piissimi genitori fu presentata al Tempio di Gerusalemme, e fu in quella occasione che Ella fece dono a Dio di tutta se stessa, come umile ancella del Signore, quale si proclamò più tardi nel momento culminante della sua vita, nel giorno dell'Annunziamento.

Questo dono totale importava la rinuncia completa a quanto può offrire il mondo, e con ciò Maria, prevenuta da grazia singolarissima nella sua immacolata concezione, sostenuta dalla grazia che guidava tutti i suoi pensieri ed affetti, nonostante la tenera età, dimostrò una forza di animo meravigliosa, che può considerarsi solo come frutto dei doni che lo Spirito Santo aveva senza misura messi nella sua anima.

Maria dimostrò una sapienza singolare, nell'apprezzare le cose terrene per quel che sono, e forza mirabile nel rinunciare alla natura perchè Dio fosse il suo tutto.

Facendo il voto di Verginità, si elevò sulle miserie della carne e sconfisse in perpetuo quella concupiscenza dei piaceri, che agita e rovina tutto il genere umano.

Si chiuse nel Tempio di Dio, unicamente per attendere alla gloria e al servizio del Signore, dimostrando così come Dio fosse la sua eredità, e non i beni caduchi e fallaci di questo mondo, che seducono tanti per mezzo di quella che S. Giovanni chiama « concupiscenza degli occhi ».

Donandosi interamente al Signore, con la piena dedizione di tutto il suo essere e di tutta la sua vita a Dio, nel riconoscimento consapevole della sua dipendenza e dalla sua appartenenza assoluta al Creatore, Maria sconfisse lo spirito di superbia, inizio di ogni peccato.

Ecco come in questo mistero di umiltà, di generosità e di amore eroico, Maria si presenta a noi come esemplare di forza.

Non è la forza sinonimo di forza bruta, ma è la forza morale, che si rivela nella eccezionale Bambina, futura Madre di Dio.

Anche noi sforziamoci di vivere la vita interiore nella sua pienezza: non potremo meglio esercitare la forza che nel vincere quotidianamente noi stessi, rintuzzando la triplice concupiscenza, che è la morbosa eredità del peccato originale.

Sarà questa anche la migliore preparazione al mistero di ineffabile tenerezza della Natività del Signore durante il tempo del prossimo Avvento.

Si prepara la via al Signore nell'umiltà, nel na-

scondimento, nella mortificazione: per questo è necessaria una forza particolare.

La grazia divina sosterrà la nostra debolezza se imiteremo l'esempio fulgido di Maria e ne imploreremo la potente intercessione.

Il Vice Assistente Diocesano

Quello che si deve fare

DOMANDO SCUSA.

A nome della numerosa Redazione di « Gigli e Spighe » devo chiedere scusa del troppo lungo silenzio del nostro giornalino. Così modesto com'è e semplice e piccolino, è tentato di quando in quando, di impiccolirsi ancor di più, quasi a sparire nel nulla... La vita, però, ha sempre ragione sulla morte e il desiderio del bene sugli ostacoli vari che ad ogni bene si frappongono. Ed eccoci dunque al nostro convegno ideale, care socie mie, presenti al mio spirito mentre traccio queste affrettate righe.

Vorrei porgere, se mi fosse possibile, ad una ad una il mio saluto affettuoso ed invitarvi a ringraziare il Signore per averci concesso di riprendere il nostro lavoro con tanto desiderio di fare tutto il bene possibile e di contribuire con la nostra preghiera e con l'offerta del nostro quotidiano sacrificio nel fedele compimento di tutti i nostri doveri, ad ottenere la grazia così importante che tutto il mondo invoca: l'avvento della giusta pace.

UN INVITO.

Mi pare che la gravità dell'ora, anche se alla Patria nostra sono risparmiate le ansie e i dolori della guerra, imponga a noi una visione particolare del nostro apostolato. Ogni nostra azione, cioè, ogni nostra iniziativa sia offerta in ispirito di riparazione per i nostri e gli altrui peccati che attirano i castighi di Dio ed in ispirito di impetrazione per ottenere la grazia immensa che in unione al Vicario di Cristo ed a tutta la Chiesa insistentemente vogliamo, *dobbiamo* implorare.

MESE DI DICEMBRE.

Questo numero del nostro giornalino vi giunge alle soglie del mese di dicembre. Un mese pieno di poesia per le date fulgidissime che lo stringono in un palpito di intima pietà: l'Immacolata e il Natale. Un mese propizio alle ascensioni dello spirito, per il pensiero che lo domina attraverso la liturgia; preparare le vie al Signore che viene...

Chi vorrà sottrarsi alla materna influenza di Maria che ci insegna, con la sua invitta purità, la preparazione più degna all'avvento del Verbo divino?...

Penso che quest'anno, proprio per le partico-

lari condizioni che attraversano l'Europa ed il mondo tutto, dobbiamo porre una cura più diligente ed amorosa a rinnovare in noi quella vita di purezza, di sacrificio, di carità che varrà a ricondurre tra noi il *Re pacifico*.

SUGGERIMENTI.

Posso dire a qualcuna delle lettrici che un piccolo fiore da deporre idealmente ai piedi di Gesù Bambino potrebbe anche essere quello, umilissimo, di pagare con sollecitudine la propria quota di iscrizione? E un altro (ah! penso proprio che il Signore lo gradirebbe assai...) un altro che è richiesto a tutte... lo immaginate? Studiare il catechismo! Dare l'esame di catechismo! A suo tempo, s'intende... ma proporselo fin da ora. Anno dell'Apostolato catechistico... ma cominciando da noi. Vi pare?

Guardate, in altra parte del Giornalino, la relazione della premiazione catechistica. Quante sono le assenti? Non lo dirò, ma ciascuna lo sa. E ciascuna che sa di essere stata assente ponga fra i suoi propositi migliori e più saldi, quello di poter quest'anno rispondere: « presente »!

LA PRESIDENTE DIOCESANA

Nel Consiglio Diocesano

1. - S. Em. Rev.ma il Cardinale Vicario si è degnato confermare per un altro biennio la Presidenza diocesana.

Resta quindi in carica il Rev.mo Mons. Decio Botti, Ass. Eccl. diocesano, il Rev.mo prof. Fares, Vice Ass. Eccl. diocesano, la sig.na Maria Rubci, Presidente diocesana.

2. - Il Consiglio diocesano, nelle sue prime riunioni, ha provveduto a sostituire o nominare alcuni membri comunque mancanti.

All'incarico di Vice-Presidente diocesana, resosi vacante in seguito alle dimissioni di Maria Badaloni che conserva solamente la carica di Segretaria di propaganda, è stata chiamata la dott. Lilia Astraldi.

All'incarico di cassiera, resosi vacante in seguito alle dimissioni di Maria Mascione, è tornata Marcella Carella.

Letizia Petrillo, che ha chiesto di potersi riposare per qualche tempo, è stata provvisoriamente sostituita da Valentina Valentini con aiutanti di prima classe nelle persone di Marcella Lace, Wanda Guarracino e M. Teresa Cristina.

Ludovisca Veronesi sostituisce Marcella Venier, trasferitasi a Milano, nell'incarico di Segretaria della Commissione di propaganda.

Un discreto numero di « Vici » aprono il cuore a speranza per il domani: Vice delle Beniamine: Egidi; delle Piccolissime: Santoro. Vice rappr. Studenti: Guizzardi; delle Signorine: Alliata. Aiuto-Delegata Associazioni interne: Giampietro. Azione Sociale: Anna M. Campagna.

Preghiamo il Signore perchè tutte e ciascuna siano umili e docili strumenti della Sua volontà nel compiere tutto il bene che la G. F. attende da loro.

ECHI DI UN CONVEGNO

Onorato dalla presenza di S. Ecc. Rev.ma Monsignor Luigi Traglia, Vice Gerente di Roma, si è tenuto l'11 novembre, nella Sala del Teatro dell'Artistica Operaia, il convegno annuale delle Reverende Suore.

Vi sono intervenute, accogliendo l'invito del Vicariato di Roma, rappresentanze di quasi tutti gli Istituti religiosi che assistono Associazioni parrocchiali od interne di Gioventù Femminile.

Il Rev. Assistente Diocesano e il Rev. Vice-Assistente, prof. Fares, hanno parlato di questioni di organizzazione e di problemi educativi, facendo notare, tra l'altro, l'importanza che il S. Padre Pio XII nella sua prima enciclica, ha dato alla collaborazione dei laici all'apostolato gerarchico che « appare un prezioso ausiliario all'opera dei Sacerdoti e mostra possibilità di sviluppo che legittimano le più belle speranze ».

Ha preso infine la parola S. E. Mons. Traglia che dopo aver elogiato le Revv. Suore per l'opera infaticabile di bene che esse svolgono le ha incitate a lavorare sempre più e sempre meglio in favore dell'A. C.

Le calde, incitatrici parole di S. Ecc. si sono concluse con l'ambitissimo dono della benedizione apostolica che il S. Padre, informato dell'odierno convegno, aveva avuto la degnazione d'inviare alle Reverende Suore.

ONORE AL MERITO!

Domenica 19 novembre nella Sala Beato Angelico si è tenuta l'annuale premiazione della gara catechistica diocesana per le socie dell'A. C. femminile di Roma. Ho detto l'A. C. femminile perchè non le sole giovani sono state premiate, ma altresì le universitarie e le donne di A. C. Così che si son viste delle brave mamme ricche di prole e, indiscutibilmente di buona volontà recarsi a ritirare il piccolo segno di riconoscimento di un amore grande per la verità e di un grande spirito di sacrificio.

Trovare il tempo di studiare quando si è mamme! via, è un gran bel fatto e noi plaudiamo di gran cuore a queste mamme esemplari. Tanto più plaudiamo, quanto più vorremmo che il fatto costituisse monito ed esempio alle nostre giovani. A quelle, per esser precise, che dicono di non aver tempo per prepararsi ad un esame parrocchiale di cultura religiosa. Mi pare che, di fronte a certi esempi, sia opportuno per lo meno... tacere, ma, soprattutto, imitare.

Le nostre care giovani, effettive ed aspiranti, sono indubbiamente state le più numerose ad essere

premiare, ma ciò è troppo facile e naturale per costituire motivo di soddisfazione. La soddisfazione, *avanti a Dio solo*, l'avremo quando *tutte* le Associazioni parteciperanno alla gara diocesana e *tutte* le socie a quella parrocchiale.

Quando sarà che *tutte* comprenderanno?

Associazioni che si sono presentate alla Gara Diocesana:

parrocchiali 64 - interne 14.

Ecco intanto il risultato di quest'anno:

Effettive esaminate in Associazione

parrocchiali 1050; interne 366.

Effettive presentatesi alla prova diocesana

parrocchiali 160; interne 38.

Effettive premiate: 1° premio 95; 2° premio 41;

3° premio 46.

Aspiranti esaminate in Associazione:

parrocchiali 1152; interne 581.

Aspiranti presentatesi alla Gara diocesana:

parrocchiali 130; interne 32.

Aspiranti premiate: 1° premio; 55; 2° premio 33;

3° premio 51.

Anche le Beniamine e le Piccolissime hanno studiato nei Catechismi parrocchiali e nelle Associazioni. Brava! Volete sapere quante hanno sostenuto il loro esame? Ecco:

Beniamine: parrocchiali 1523; interne 350

Piccolissime: » 517; » 65

Le cifre sono belle senza dubbio, ma quante mancano all'appello? Esame di coscienza, lettrice! e buon proposito...

Vorrei dire che tra le premiate di 1° grado per la gara media superiore c'è anche... (ti dispiace, Norma? e allora sto zitta!).

Tutte hanno ritirato con evidente soddisfazione i bei premi offerti dalla Commissione Catechistica diocesana, tra cui numerosi e desideratissimi Messali quotidiani.

Un particolare: è stato presentato a S. E. Mons. Pascucci che presiedeva l'assemblea, un omaggio e un'offerta di preghiere a nome della G. F. Mi permetto di ricordare l'impegno a tutte le socie che ancora non lo avessero adempiuto.

Attività diocesana estivo-autunnale della G. F. di Roma

« Le vacanze estive — dicono i saggi — devono servire a ritemperare lo spirito e il corpo ».

E il Cons. Dioc. per ritemperare il corpo ha saggiamente rallentato nei mesi estivi il ritmo della sua attività, e per ritemperare lo spirito e preparare nuove energie per il lavoro del prossimo anno sociale, ha curato la partecipazione dei corsi estivi indetti dal Consiglio Superiore e cioè alla Setti-

mana nazionale di preghiera e di studio per dirigenti diocesane tenuto a Castelnuovo Fogliani; al Corso regionale per la preparazione delle dirigenti diocesane (brave, queste nostre sorelle che per partecipare al Corso sono rimaste a Roma, in agosto, 10 giorni di più!); alla Settimana nazionale di Roma per le capogruppo studenti; al Corso Nazionale di Assisi per le studente maggiori.

In modo particolare il Cons. Dioc. si è preoccupato della formazione delle dirigenti parrocchiali, organizzando per loro una Settimana di preghiera e di studio, dal primo all'8 ottobre. Le partecipanti sono state pochine, e questo è stato un dispiacere per la Presidente Diocesana. Per non addolorarla più, l'anno venturo, vogliamo, care Presidenti parrocchiali, adocchiare sin d'ora, nella nostra Associazione, i... soggetti che ci sembrano adatti e pensare da oggi al modo di raggranellare la piccola quota occorrente per mandarli al corso?

Erano poche... ma piene di buona volontà e di allegria. Hanno pregato, hanno studiato e dato gli esami, hanno mangiato anche le caramelle.

Quando cadono le foglie... il Cons. Dioc. riprende in pieno la sua attività. Laboriose adunanze di Consiglio per stabilire il programma annuale; colloqui fraterni con tutte le presidenti parrocchiali; presa di contatto con le dirigenti parrocchiali, nuove e anziane, attraverso la settimana di aggiornamento per dirigenti in azione.

Il Rev. Prof. Fares ha illustrato loro l'idea centrale del programma dell'anno: *fortezza cristiana*; le dirigenti diocesane hanno tenuto delle conversazioni di carattere organizzativo.

Ora poi siamo in piena attività di lavoro: Il 4 novembre si è riaperta, con un devoto ritiro, la scuola di propaganda, coi suoi diversi corsi: primo, secondo e terzo anno, scuola della propagandiste in azione.

Il lavoro, grazie a Dio, non manca; e « *Gigli e Spighe* » pregusta la gioia di darvene relazione nei prossimi numeri.

Attività delle nostre Sezioni

Studenti.

12 novembre. - Data importante per i Gruppi studenti. Si sono riaperti i battenti della Sezione, in forma ufficiale (poichè, a onor del vero, qualche Gruppo, così alla chetichella, aveva già cominciato a funzionare).

Inizio consolante, promettente. Più di cento studenti si sono presentate. (Qualche maligno pensa: « *Bella consolazione! si vede che non avete mai contato tutte le studente medie di Roma...* »). Non riveliamo l'insinuazione e passiamo oltre.

Come si sta bene nel rinnovato Istituto delle squisitamente ospitali Maestre Pie Filippini! Cappella grande, luminosa; vasto salone per l'adunanza, e pensate, che ci hanno chiesto scusa perchè non potevano darci il teatrino, ancora ingombro dai muratori! Una gentilezza commovente... che non vediamo l'ora di sperimentare in un'altra occasione!

Studente che non siete venute (tante, poichè fra le Associazioni invitate una sola è comparsa, la giovanissima S. Prisca!) sappiate che abbiamo pregato per voi; che, in attesa dell'adunanza, abbiamo cantato allegramente, dirette dalla bacchetta energica della Vice-Rappresentante (eccola qua, ve la presento: Sofia Guizzardi) che ci siamo infilte all'occhiello dei deliziosi semi di zucca... goliardici (chiedere il modello all'instancabile Gruppo Stella Mattutina, che una ne fa e dieci ne pensa!) e che infine abbiamo partecipato compatte e quasi silenziose all'adunanza presieduta dal Rev. Assistente Diocesano.

Adunanza con molti e svariati numeri!

1°) Un magistrale commento della parabola evangelica: il buon seme e la zizzania.

2°) Relazione commossa, entusiasta della fortunata, unica studente romana che in agosto partecipò al Convegno studentesco di Assisi.

Brava Orietta! Sei stata oltremodo convincente nella tua semplice e toccante esposizione. Non hai sentito le tue compagne andare quasi in estasi quando hai parlato della Messa notturna a S. Damiano? Eh, vedrai che l'anno venturo non ti lasceranno andare sola a godere tanta delizia....

3°) Premiazione del concorso estivo sulle parabole. I lavori sono stati un po' pochini, però in genere ben fatti. Grandi applausi alle premiate e specialissimi alle tre sorelline, studente minori del Gruppo P. G. Frassati che hanno avuto il coraggio di recitare la parabola di fronte all'imponente consesso!

4°) Presentazione del programma di questo anni. Studente maggiori e studente minori si sono portate a casa la rispettiva idea contrale, intorno quale dovranno ricamare tutto l'anno.

Che cos'è? Studente, venite ai Gruppi e la saprete.

Dove sono i Gruppi?

1. « *La Speranza* », Via de' Gracchi 136.
2. « *Delia Agostini* », Via Salaria 113.
3. « *Stella Matutina* », Istituto Bambin Gesù, Via Cavour.
4. « *S. Cecilia* », Via di Villa Patrizi 13.
5. « *S. Chiara* », Via dell'Umiltà 36.
6. « *Mater Boni Consilii* », Parrocchia Cristo Re.
7. « *Pier Giorgio Frassati* », Via Sicilia 215.
8. « *Fede è Amore* », Via Giusti 12.

9. Presso la Parrocchia di S. Lucia.
 10. Presso l'Istituto di Via Galvani 51.
 11. (in formazione) Presso le Suore della Misericordia in Via Flaminia 353.
 12. (in formazione) Presso le Suore Canossiane in Via Mondovì.

Chiedere giorno e ora dell'adunanza presso le rispettive sedi e partecipare con... tutte le compagne di scuola!

Signorine.

La Sezione Signorine, dopo il lungo periodo di vacanze, ha inviato una sua rappresentante al Corso Nazionale di Assisi (6-16 novembre).

Giovedì scorso, 23 novembre, ha ripreso le sue riunioni settimanali, in Via Boncompagni 10, con una S. Messa di apertura, per deporre ai piedi del Signore i propositi di progresso individuale e di apostolato per il nuovo anno di lavoro.

Le Associazioni interne

Domenica 19 novembre nella Sala Pio VI in Via della Scrofa ha avuto luogo l'annuale Convegno per le dirigenti delle Associazioni Interne. Dopo il saluto della vice-presidente diocesana, una alunna dell'Istituto Cabrini ha letto la relazione del lavoro svolto nell'anno dall'Associazione.

Poi il Rev. Prof. Lanza ha tenuto la sua lezione sull'idea centrale del piano organico « La forza cristiana ».

Dopo il commento al programma, per le Associazioni Interne, fatto dalla delegata diocesana e seguito da una breve discussione, durante la quale più di una delle presenti ha preso la parola, il Rev. Prof. Don Lanza ha concluso il convegno, seguito con vivo interesse dalle intervenute, invocando, per tutte dal Signore, con le parole della liturgia, la grazia di produrre con più ardore frutti di bene.

Domenica 26, nella stessa sala s'inizieranno le lezioni della scuola per l'avviamento alla propaganda per le Associazioni Interne. Le lezioni saranno tenute dal Rev. Prof. Fares e dalla Segretaria diocesana di propaganda.

NOTIZIE DALLE NOSTRE ASSOCIAZIONI

GLORIE DELLA VERGINE

Tra le guarigioni miracolose continuamente operate ad intercessione della Vergine all'ombra della Santa Casa di Loreto, una strepitosa e recentissima è venuta a riempire di commossa gratitudine la nostra famiglia della Gioventù Femminile di A. C. di Roma e a ravvivare la riconoscenza per

i continui segni di predilezione datile dalla Madonna. Questa volta la materna compassione della Vergine si è posata sulle sofferenze di una giovane socia dell'Associazione Parrocchiale « Sacra Famiglia », Irma Ricciardi, già sofferente per continui accessi di origine streptococcica e quest'anno ridotta agli estremi da una gravissima forma di tubercolosi polmonare. La malattia manifestatasi nei primi mesi del 1939 si era rapidamente aggravata, tanto che, dopo la diagnosi precisa fatta nel maggio da sanitari dell'ospedale di San Giovanni che affermarono la necessità di praticare immediatamente il pneumo al polmone sinistro più gravemente compromesso, la malata fu ricoverata al Sanatorio Ramazzini dove il morbo si manifestò nella sua terribile e fatale violenza con forti emottisi fin dal 20 giugno, difficoltà di respiro e crisi di affanno per cui fu necessario ricorrere all'ossigeno, aggravamento e moltiplicazione per tutto il corpo degli accessi, le incisioni dei quali, praticate per il trattamento chirurgico, si mutavano in fistole così numerose che le molte iniezioni giornaliere coagulanti per le continue emottisi e calmanti per gli accessi di tosse non potevano essere praticate altro che sulle braccia. Quando i referti medici affermavano da tutti i sintomi la disperata gravità del male e quando la paziente sentendo « sfuggirsi la vita minuto per minuto » non aveva quasi più neppure le forze per pregare oralmente, ebbe il pio suggerimento dalla Marchesina Carrassi di recarsi col treno malati di Roma al Santuario di Loreto. Portata alla Stazione in autoambulanza, deposta nel vagone attrezzato, nonostante le iniezioni di coaguleno e di pantopon preventivamente praticate al Sanatorio, fu la prima ad aver bisogno dell'assistenza dei medici per violente crisi del male che continuò ad aggravarsi nei primi due giorni di permanenza a Loreto. Straziata dalla malattia ma serena nello spirito, non solo abbandonata al divino volere ma volontariamente disposta ad accettare la morte per l'impeccazione della grazia spirituale per un'anima a lei cara, la mattina del 22 settembre, dopo la visita nella Santa Casa, mentre era ancora sempre distesa nella sua barella, nel Santuario, dopo una più violenta crisi del male, sentì all'improvviso passare per tutto il corpo « un senso di calore e di formicolio » e come per incanto cessare l'emottisi, il vomito, l'affanno, ritornarle le forze e un vivo bisogno di alzarsi mentre da tre mesi non si muoveva dal letto. Ancora più eccezionale, se è possibile, che la cicatrizzazione delle lesioni polmonari constatata dalla radiografia, è stata per i presenti la guarigione delle più gravi fistole delle gambe avvenuta con la visibile ricostituzione dei tessuti profondi e epiteliali compiutasi nello spazio di un'ora. Tornata a Roma in perfette condizioni di salute Irma Ricciardi è già aumentata di sei chili di peso, è stata dimessa dal Sanatorio, ed è tra noi a ravvivare la

